

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Neologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

Votate compatti per MAGGIORINO FERRARIS



MAGGIORINO FERRARIS

Da 14 anni Deputato del Collegio di Acqui, l'on. **Maggiorino Ferraris**, sarà rieletto anche nelle elezioni del 3 Giugno con una imponente maggioranza.

Le festose e cordiali accoglienze a lui fatte dalle popolazioni dei Comuni del Collegio dimostrano che la grande massa del corpo elettorale conserva piena ed intera la fede nel suo ingegno, nel suo carattere e nella sua integrità.

Forte di studi, alunno delle Università di Londra e di Berlino, economista e finanziere eminente, **Maggiorino Ferraris** percorse una delle più rapide carriere parlamentari dei nostri tempi. Fino dai primi anni in cui sedette a Montecitorio; fu chiamato a far parte delle più importanti commissioni, come quelle del Bilancio e del Regolamento della Camera.

Ministro a soli 37 anni, rinnovò e ringiovanò i servizi postali e telegrafici coll'istituzione di reti speciali per il commercio e per la stampa, colla larga diffusione degli uffici rurali, specialmente telegrafici, coll'impianto delle succursali nelle grandi città. Le sue innovazioni, furono spesso oggetto di studio e di approvazione anche da parte di governi stranieri.

Nel 1886, presentandosi agli elettori d'Acqui, l'on. **Maggiorino Ferraris** dichiarò che intendeva militare nelle file del partito costituzionale progressista per il mantenimento delle pubbliche libertà e per il progresso popolare. A questi principii egli si mantenne costantemente fedele, acquistandosi il rispetto

e la stima anche dei suoi avversari. E' noto a tutti che, pochi anni or sono, il marchese Di Rudinì che conosceva gli studi agrari del nostro deputato, lo invitò insistentemente ad assumere l'ufficio di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Ma l'on. **Maggiorino Ferraris** declinò con pari insistenza di entrare nel Ministero, perchè voleva che fosse attuato un largo programma di riforme economiche popolari prima che si rivolgesse il pensiero a provvedimenti politici di qualsiasi specie.

Fermo in questi propositi, l'onorevole **Ferraris** si oppose subito alla prima lettura delle misure restrittive del Gabinetto attuale, distaccandosi persino da una parte, notevole della sinistra costituzionale che solo più tardi si associò all'on. **Ferraris**, nel combattere il Decreto-Legge. La vittoria del nostro Deputato fu completa, allorchè il 5 Aprile caddero i provvedimenti politici. Ma la condotta ferma e dignitosa da lui tenuta in questa circostanza gli valse la stima e la simpatia di tutte le frazioni del partito liberale. In nome di esso l'onorevole **Maggiorino Ferraris** chiese ed ottenne pure l'Amnistia pei condannati politici, in favore della quale pronunciò alla Camera un applaudito discorso.

Questi sono i veri titoli che l'on. **Maggiorino Ferraris** ha saputo acquistarsi nel campo liberale, e indarno si cerca di far credere il contrario con affermazioni destituite di qualsiasi fondamento di verità.

Ma la grande opera di **Maggiorino Ferraris** è la *Riforma Agraria* che, con pensiero di affettuosa riconoscenza, volle ispirata all'affetto verso gli agricoltori delle valli natie. In breve volgere di tempo la *Riforma Agraria* suscitò in tutta la nazione un mirabile movimento di idee. Le principali città del Regno invitarono l'on. **Maggiorino Ferraris** a pubbliche conferenze; le maggiori associazioni ed accademie agrarie lo nominarono a loro socio; il gruppo agrario della Camera dei Deputati lo proclamò suo Presidente, ed il nome di **Maggiorino Ferraris** — tranne per alcuni invidiosi ed impotenti — suona alto ed onorato in tutta Italia, come il rappresentante dell'idea agraria, da cui il paese attende la sua rinnovazione economica.

Deputato costituzionale, non esitò ad approvare il fermo mantenimento del-

l'ordine pubblico per opera del Gabinetto attuale ed a condannare l'ostruzionismo, come contrario al corretto funzionamento delle istituzioni parlamentari. Antico consigliere della Corona conservò piena ed intera la fiducia del nostro Augusto ed amato Sovrano, che, poche settimane or sono, volle ricevere l'on. **Maggiorino Ferraris** e incoraggiarlo nella sua propaganda per l'agricoltura nazionale. Amico delle classi popolari, l'on. **Maggiorino Ferraris** decise alla Camera col voto e colla parola il passaggio della legge sugli infortuni sul lavoro, propugnò ed ottenne l'esenzione delle Società Operaie dalla tassa di manomorta; fece votare una mozione che assicurava alle industrie ed agli operai italiani il lavoro delle pubbliche forniture; favorì il riposo festivo; domandò che nelle intraprese dello Stato e dei Comuni venissero fissati il minimum dei salari dei lavoratori ed il massimo

delle ore di lavoro; promosse energicamente l'ammissione delle terze classi nei treni diretti a favore degli operai e della piccola borghesia; — istituì e presiedette alcune delle maggiori Società Cooperative d'Italia.

Direttore della *Nuova Antologia*, una delle Riviste più stimate d'Europa, ne rialzò validamente le sorti, chiamandovi a collaborare i letterati più eminenti e gli ingegni più forti del nostro paese.

Delegato della Stampa Italiana all'ufficio permanente internazionale di Parigi, il Deputato di Acqui, è stimato ed onorato in Italia ed all'estero come studioso delle discipline economiche, come eminente pubblicista, come cooperatore e uomo politico.

Il Collegio di Acqui non rinuncerà nè ora nè mai al nome illustre ed intemerato di

MAGGIORINO FERRARIS

Manifesto della Città di Acqui

*È stato affisso nei vari Comuni del Collegio il seguente manifesto che per il numero e l'autorità dei firmatari, scelti fra tutte le classi sociali, costituisce la più splendida e la più affettuosa dimostrazione di stima che Acqui potesse dare all'on. **Maggiorino Ferraris** che nella Stampa, nel Parlamento, nelle Società Operaie e Cooperative, nelle Accademie scientifiche, porta insieme a Giuseppe Saracco, così alto e intemerato il nome della sua città natia.*

Il manifesto che qui riproduciamo è la più bella smentita a coloro che cercano trarre in inganno i Comuni del Collegio circa i sentimenti della cittadinanza acquese.

*Acqui e Circondario voteranno concordi e compatti per **Maggiorino Ferraris**.*

Ecco il manifesto:

AGLI ELETTORI POLITICI del Collegio d'Acqui

Il sentimento del dovere e l'affetto che abbiamo per la Patria comune ci consigliano di invitare gli elettori del Collegio a riconfermare il mandato politico all'on. **Maggiorino Ferraris**.

Se il diritto dell'elettore deve esercitarsi con il giudizio spassionato e sereno dei principii e dell'opera di chi sollecita l'altissimo onore di rappresentare la Nazione, è duopo riconoscere quanto possa egli confidare in una votazione plebiscitaria.

L'on. **Maggiorino Ferraris** si ripresenta a Voi colla fronte alta di chi sa di avere compiuto il proprio dovere.

L'opera sua zelante e tenace per le riforme che più interessano il Paese non può essere disconosciuta da chi elevi il proprio giudizio al di sopra del turbine delle personali contese e di quanti, con l'amore del popolo e delle istituzioni operaie, che non è privilegio di alcun